

La settima arte protagonista nelle grandi città

Per gli appassionati del cinema diversi sono gli eventi sparsi in tutta Italia dedicati alla settima arte. Da Padova a Capri passando per Firenze, festival, mostre, convegni. Una mostra da non perdere quella dedicata al maestro del cinema Federico Fellini

Siamo oramai ben lontani dalle lanterne magiche che proiettavano immagini, lontani dallo stupore del Grand Café des Capucines, dove i fratelli Lumiere proiettando un semplice treno, che allora tra gli spettatori provocò la stessa sensazione che oggi, a distanza di anni, chiamiamo effetto 3d, offrono la sensazione di vero, reale e non più di semplice illusione. Quella che all'inizio venne definita solo come arte visiva, quella che oggi invece viene definita settima arte, ogni giorno arricchisce, stupisce, coinvolge tutti noi. E non solo nei cinematografi ops cinema.

Scatti su un grande regista. A 50 anni dalla nascita de La Dolce Vita, Roma rende omaggio a Federico Fellini con due grandi mostre. La prima inaugurata in occasione del Festival Internazionale del Film di Roma al Macro Testaccio, la Pelanda, la seconda, sempre a cura della Cineteca di Bologna, inaugura il 16 di novembre presso lo spazio espositivo Cinecittà due arte contemporanea.

Una mostra fotografica 'I set di Fellini- Federico Fellini al lavoro, 100 magnifici scatti' quella che resterà aperta negli spazi di Cinecittà due

fino al 5 marzo 2011 in cui attraverso 100 fotografie sarà ripercorsa la vita e la carriera del grande regista romagnolo.

Le immagini presentate in mostra raccontano e mostrano un Fellini segreto, quello ripreso dagli scatti dei suoi fotografi sul set dei suoi film, luogo in cui il regista era padrone assoluto dello spazio creativo.

Fellini è considerato uno dei più grandi artisti del cinema mondiale ed è stato il primo regista il cui nome è diventato un marchio più rilevante dei suoi stessi film: Fellini 8 ½, Fellini Satyricon, Fellini Roma, Il Casanova di Federico Fellini sono solo alcuni dei titoli in cui compare il suo nome.

La figura che lo rappresenta con il cappello e la sciarpa è diventata inconfondibile, ed ha definito i connotati dell'artista per eccellenza.

Un artista che ha raccontato l'Italia dalla fine della seconda guerra mondiale al boom, anticipando un paese che ancora non esisteva, creando perfino delle parole che appartengono al linguaggio corrente: Vitelloni, Dolce Vita, Papparazzi, Amarcord.

Durante la sua carriera Fellini verrà nominato ventiquattro volte agli

Oscar e ne riceverà otto: quattro Oscar per il miglior film straniero (La strada nel 1957, Le notti di Ca-

biria nel 1958, 8 ½ nel 1964 e Amarcord nel 1975); tre Oscar per i migliori costumi (La dolce vita, costumi di Piero Gherardi, nel 1961, 8 ½, costumi di Piero Gherardi, e Il Casanova di Federico Fellini, costumi di Danilo Donati, nel 1977) e un Oscar per premiare l'insieme della sua carriera nel 1993.

Oggi nella società moderna, dire soltanto "comunicazione" non basta più: esistono infatti talmente tanti approcci disciplinari alla comunicazione, storico, sociologico, politico, logico, etico e anche teologico, che una parola sola risulta essere troppo vaga.

Non solo, la stessa crossmedialità, cioè l'incrocio di media che interagiscono tra loro generando e completando le informazioni, tende a ibridare le modalità narrative usate tradizionalmente dai linguaggi specialistici.

Nel modo della comunicazione quindi tutto è in perenne mutamento: dal blog, ad esempio, nascono un nuovo modo di "scrivere" la notizia, ma anche nuove categorie di destinatari che possono, a loro volta, in-

fluenzare gli assetti democratici di un paese o di una dittatura. Come è cambiato poi il modo di fare televisione nel tempo? Cosa prevale oggi:

l'omologazione, l'ideologia o la narrazione del proprio quotidiano. Quale ruolo e come dovrebbe essere la comunicazione pubblica in una società moderna? Se ne parlerà a Padova mercoledì 17 novembre alle 16.30 in Aula Nievo del Palazzo Bo, **Dario Edoardo Viganò**, esperto di comunicazione e di cinema italiano, e il sociologo Renato Stella, coordinati da Michele Cortelazzo, preside della Facoltà di Lettere e Filosofia, saranno infatti gli ospiti degli "Incontri al Bo".

Sarà l'anteprima del film 'Biutiful', del messicano Alejandro Gonzalez Inarritu, uno degli eventi più attesi della XV edizione di Capri, Hollywood - The International Film Festival, festa del cinema internazionale di fine anno che porterà numerose star nel golfo di Napoli dal 27 dicembre al 2 gennaio per la consegna dei Capri Award tra i quali il Capri Exploit Award by Honda alla protagonista femminile del film di Inarritu, l'argentina Maricel Alvarez, consegnato il 29 dicembre.

'Biutiful', che è valso a Javier Bardem la Palma d'oro a Cannes, è la storia d'amore tra un padre malato di tumore e i suoi figli in balia di una madre poco di buono, ambientata in una Barcellona periferica e malfamata: a Capri sarà proiettato in contemporanea con la prima americana il 29 dicembre e uscirà in Italia il 4 febbraio 2011, distribuito dalla Universal. Indicato come miglior film messicano dell'anno, l'ultimo lavoro di Inarritu ('Amor y Perros', 'Babel') sarà tra i concorrenti i più temibili agli Oscar 2011 (miglior film straniero) per 'La prima cosa bella' di Paolo Virzì.

La XV edizione di Capri, Hollywood, che nel suo albo d'oro vanta oltre 40 premi Oscar, sarà presentata il 22 novembre nel corso del Galà per il cinema italiano al cinema Bar-

berini di Roma dalla la presidente onoraria dell'Istituto Capri nel mondo Lina Wertmuller e dal chairman 2010 Pupi Avati, insieme al fondatore e produttore Pascal Viceomini.

'Mai come quest'anno il Festival dei Popoli s'impone come monumento di Firenze e la città come capitale internazionale del documentario'. Con queste parole Luciano Barisone, direttore del Festival dei Popoli - Festival internazionale del film documentario, ha presentato la 51esima edizione della vetrina di documentari più antica al mondo organizzata all'interno della 50 giorni di cinema internazionale a Firenze, la manife-

stazione coordinata da FST - Mediateca Regionale Toscana Film Commission.. Un'edizione particolare, quella di quest'anno, visto che, per la prima volta a Firenze, nell'ambito del Festival si terranno gli Italian doc screening, il più grande evento dedicato al documentario in Italia a cui partecipano più di 40 broadcasters internazionali.

Contestualmente al Festival anche gli Stati generali del documentario, nati con l'intento di valorizzare questa preziosa forma d'arte.

L'edizione 2010 del Festival dei Popoli, che si tiene a Firenze tra cinema Odeon e Spazio. Presenta 73 documentari. La nuova sezione Panorama Italiano propone una selezione di sei lungometraggi della migliore produzione nazionale dell'ultimo anno, ognuno dei quali concorrerà al Premio attribuito dal pubblico. La giuria del concorso internazionale di lungometraggi e cortometraggi è composta dai cineasti Michelangelo Frammartino (Italia), Lech Kowalski (Usa), dal direttore del festival Cine'ma du Re'el Javier Packer-Comyn (Francia), dalla produttrice Tiziana Soudani (Svizzera) e dalla consulente della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia Aliona Shumakova.

